

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO

REGOLAMENTO

Articolo 1

Il Comune di Bagno di Romagna riconosce nel volontariato una delle risorse fondamentali della comunità locale ed intende perciò promuovere la crescita, il radicamento nella società locale la partecipazione alla vita della comunità locale, la collaborazione con l'Ente Locale.

Articolo 2

Per la concreta attuazione di tali intendimenti il Comune di Bagno di Romagna istituisce e riconosce la Consulta Comunale del Volontariato quale organismo di rappresentanza del mondo del volontariato, candidata a svolgere un ruolo propositivo e consultivo sulle problematiche del volontariato e sociali, culturali ed ambientali più in generale, nonché ad essere centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali operanti nel territorio comunale.

Articolo 3

La Consulta Comunale del Volontariato, nel concorrere all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente le problematiche del volontariato, ha in particolare il compito di:

- avanzare proposte ed elaborare progetti e programmi, in materia di politiche del volontariato e politiche sociali, culturali ed ambientali, da sottoporre al vaglio dell'Amministrazione Comunale;
- stimolare l'Amministrazione Comunale ad emanare provvedimenti concreti a favore del volontariato effettuando un monitoraggio costante sulla situazione del territorio comunale;
- incentivare la collaborazione attiva e funzionale tra soggetti pubblici e privati che operano per la realizzazione di interventi a favore del volontariato;
- contribuire, attraverso la propria attività propositiva, al miglioramento dei servizi offerti dall'Amministrazione Comunale nonché alla promozione di interventi in ambito sociale, culturale ed ambientale, al fine di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita nel territorio;
- di esprimere parere preventivo, prima dell'adozione, sugli atti dell'Amministrazione Comunale in materia di programmi e politiche per il volontariato e di politiche sociali, culturali ed ambientali. A tale scopo il Sindaco invia alla consulta atti e documenti, stabilendo un limite temporale entro il quale dovrà essere reso il parere.

Articolo 4

Sono ammessi alla Consulta comunale del Volontariato tutte le associazioni locali del volontariato e tutte le emanazioni locali delle associazioni del volontariato aventi carattere sovracomunale, che intendano farne parte, purché iscritte al registro regionale o a quello provinciale delle organizzazioni del volontariato.

L'iscrizione all'elenco dei componenti la Consulta comunale del Volontariato avviene mediante presentazione di domanda scritta.

Articolo 5

La Consulta provvede:

- a) a stabilire un rapporto permanente con gli enti pubblici al fine di promuovere i suoi scopi statutari;
- b) a fornire i pareri e le indicazioni, che le potranno essere richiesti dall'Amministrazione Comunale stessa;
- c) sottoporre proposte e progetti operativi all'Amministrazione Comunale;
- d) a sensibilizzare la partecipazione di tutti i cittadini alla rappresentanza, all'organizzazione ed alla gestione di ogni azione positiva che possa essere intrapresa in forma privata o mista pubblico/privato a favore della comunità locale;
- e) a mantenere rapporti con le Associazioni e gli organismi operanti sul territorio, che svolgano attività o iniziative in ambito sociale, culturale ed ambientale, anche se non facenti parte della Consulta;
- f) a stabilire ed intrattenere rapporti e forme di collaborazione con analoghi organismi di altri Comuni; a tal fine potrà anche darsi luogo ad Assemblee congiunte dei due o più organismi, fermo restando che la competenza di ciascuna permane riferita al proprio territorio di riferimento.

Articolo 6

Per assicurare il proprio funzionamento la Consulta del Volontariato in collaborazione con il Settore competente per materia, elabora una proposta di Regolamento che entra effettivamente in vigore con la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Sono Organi della Consulta Comunale del Volontariato l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente, i Vicepresidenti in numero massimo di tre ed il Segretario amministrativo.

Hanno facoltà di presenziare alle sedute dell'Assemblea senza diritto di voto:

- l'Assessore ai Servizi Sociali o un suo delegato;
- il Responsabile del Settore competente per materia;
- i consulenti dell'Amministrazione Comunale per le problematiche dei Servizi sociali, culturali ed ambientali nominati con apposito atto deliberativo.

Il Presidente, i Vicepresidenti ed il Segretario amministrativo vengono nominati dalla Consiglio Direttivo, e restano in carica per la durata di due anni, possono essere rieletti e non possono svolgere più di due mandati consecutivi.

I componenti del Consiglio Direttivo decadono dalla carica se in ciascun anno risultano assenti da più di un terzo delle sedute del Consiglio stesso, senza giustificato motivo.

Il Direttivo della Consulta può altresì decidere, quando lo ritenga, di invitare alle proprie riunioni, il Sindaco, i componenti della Giunta, del Consiglio Comunale ed altri eventuali soggetti pubblici e privati.

Il Presidente:

- convoca e presiede la Consulta salvo i casi eventualmente specificati nel regolamento;
- rappresenta a livello istituzionale la Consulta;

- relaziona all'Amministrazione Comunale su richiesta della stessa o della Consulta;
- predispone l'ordine del giorno.

Articolo 7

In occasione della prima adunanza, l'Assemblea procede prioritariamente, rispetto alla trattazione di ogni altro argomento, all'approvazione della proposta di Regolamento che disciplini la propria vita interna e il proprio assetto organizzativo. Il Regolamento deve essere approvato con la presenza della metà più uno dei componenti della Consulta. Se entro 30 giorni dalla prima convocazione la proposta di Regolamento non è approvata, vi provvede il Consiglio Comunale con proprio atto.

Concluso l'iter di approvazione del Regolamento, l'Assemblea procede alla nomina del Consiglio Direttivo.

Le proposte di modifica al Regolamento, prima di essere inviate al Consiglio Comunale per l'approvazione finale, devono essere approvate con la presenza della metà più uno dei componenti della Consulta ed approvato dalla maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti.

La prima convocazione della Consulta è disposta dal Sindaco o suo delegato, che presiede, senza diritto di voto, la seduta sino all'approvazione della proposta di Regolamento dell'Assemblea stessa.

Articolo 8

La Consulta ha accesso, gratuitamente, agli spazi e agli strumenti informativi del Comune. L'attività della Consulta viene svolta con il supporto tecnico – operativo dell'Assessorato delle Politiche Sociali.

Articolo 9

Eventuali modifiche al presente Regolamento possono essere proposte dalla Consulta stessa ai competenti organi comunali.